

Una tesi riscopre il Cine club Gorizia

La neolaureata Pizzamiglio: «Dams leader nel restauro cinematografico»

Una prima tesi che affronta come argomento la città è stata discussa al Corso di laurea specialistica in discipline del cinema, comunemente detto Dams Gorizia. La tesi si intitola «Il Cineclub Gorizia, storia, conservazione e riproposta storico-documentaria, 1951/1967». La laureata si chiama Martina Pizzamiglio. Relatori Simone Venturini e Silvio Celli, promotori del resto, dopo anni di impostazione, di altri studi sulla città e il territorio visti al fil-

tro del cinema. Il Dams sta impostando una ricerca sulla storia delle sale cinematografiche della provincia ed una catalogazione degli archivi cinematografici privati, professionali od amatoriali che siano, e quest'opera di catalogazione si collega direttamente al Laboratorio di restauro dello stesso Dams, sito in piazza Vittoria. La tesi di Martina Pizzamiglio prende per la coda la storia di un'associazione goriziana di grande prestigio negli anni a

cavallo fra '50 e '60: Cine Club Gorizia vuol dire oltre una quarantina di cortometraggi prodotti nell'arco di una dozzina d'anni d'attività con la collaborazione di settanta e più personaggi della Gorizia di allora coinvolti in un'impresa strana e totalmente dimenticata. «Francesca», girato nel 1963 da Francesco Macedonio e interpretato da Mirella Aguzzoni, Walter Birsa e Ubaldo Agati, è stato riproposto poche settimane fa in una serata di viticul-

tori del Collio ed ancora una volta si è rivelata quale opera attenta e meditata. I promotori, nel 1953, erano due insegnanti, Ugo Pilato e Quarto Cossi. Accanto a loro altri insegnanti, Francesco Macedonio e Anna Caravaglio; giornalisti, Roberto Joos, Giancarlo Badini, Alfio Cantelli, Giuseppe Marchi, Piero Fortuna, Enzo Bettiza; appassionati di fotografia, Alvisè Duca, Aldo Geotti, Carlo Bevilacqua, Enrico Scodini, Valentino Della Ricca; professionisti come Giorgio Osbat, Guido Schiozzi, Luigi Krainer. Tutta gente che aveva avuto il suo primo contatto con il cinema grazie alla Gioventù del Littorio e alla rivista Cinema edita da Hoepli. E poi c'erano le generazioni più giovani, che fungevano da attori: e sono i nomi di Walter Birsa, Ubaldo Agati, Gianfranco Saletta, Mirella Aguzzoni, Walter Algadeni, Ornella Costiera, Gianfranco Fantuzzi, Franca Graniti. Martina viene da Milano. Come mai finisce qui? «Qui c'è l'unica scuola che ti prepara a livello professionale sul restauro cinematografico». Da noi ancora non lo si sa.

Sandro Scandolara



La studentessa del Dams di Gorizia, Martina Pizzamiglio